

“TORNA” LA CASTAGNA ITALIANA, PRODUZIONE IN CRESCITA E DI QUALITÀ



ROMA - Arrivano le prime castagne italiane con un raccolto in anticipo grazie ad un mese di settembre particolarmente caldo che ha favorito la maturazione. È quanto emerge dal monitoraggio effettuato dalla Coldiretti che stima una produzione nazionale in crescita e di qualità, superiore ai 35 milioni di chilogrammi.

Un ritorno atteso dopo che in alcune zone era stata rischiesta addirittura l'estinzione per la presenza del cinipide galligeno del castagno (*Dryocosmus kuriphilus*) proveniente dalla Cina,

che da anni infesta i boschi lungo la Penisola provocando nella piante la formazione di galle, cioè ingrossamenti delle gemme di varie forme e dimensioni.

“Contro questa minaccia – ricorda la Coldiretti – è stata avviata una capillare guerra biologica con la diffusione dell’insetto *Torymus sinensis*, che è un antagonista naturale”.

“Si resta tuttavia ancora lontani – sottolinea l’associazione di categoria – dai fasti produttivi del passato per quello che **Giovanni Pascoli** chiamava ‘l’italico albero del pane’, simbolo dell’autunno nei libri scolastici di molteplici generazioni di giovani scolari. Basta ricordare che nel 1911 la produzione di castagne ammontava a 829 milioni di chili, ma ancora dieci anni fa era pari a 55 milioni di chili”.

La situazione, osserva l’organizzazione agricola, è in realtà differenziata lungo la Penisola, con una buona ripresa in molte aree produttive italiane come Campania, Toscana, Emilia-Romagna e maggiori problemi in Calabria, Lazio e Piemonte, anche se la raccolta è ostacolata dall’ondata di maltempo.

Le prime castagne, precisa infine, sono inoltre di una qualità buona e dolce e non presentano particolari anomalie.